

**Handicap**  
Un convegno  
contro  
le barriere

Handicap e barriere architettoniche. Un dialogo continuamente interrotto che impedisce una corretta fruizione degli spazi sociali a quella parte consistente della popolazione italiana. Il 20,25% secondo un'indagine Istat, che sono i portatori di handicap. In un convegno svoltosi ieri alla Provincia di Roma, organizzato dalla Roma servizi e dalla Cevsi co, società cooperative che operano nel settore dell'abolizione delle barriere architettoniche, si è cercato di riunificare i discorsi di chi, pur nelle diverse competenze, opera per il superamento degli ostacoli che rendono difficile la vita ai portatori di handicap. In particolare si è cercato di capire quali siano le difficoltà che impediscono l'attuazione di leggi che sono, peraltro, fra le più avanzate del mondo, partendo dalla considerazione che uno Stato può dirsi veramente civile solo in base alle risposte che sa dare a problemi sociali. Alla manifestazione, patrocinata dalla Provincia, dalla Regione e dal Comune di Roma, hanno aderito tutte le associazioni di categoria, l'ordine degli architetti, la Caritas, la Lega delle cooperative del Lazio e numerose altre associazioni. L'assessore provinciale ai servizi sociali, Giorgio Fregosi, si è impegnato a nome dell'amministrazione provinciale per una rapida fuoriuscita dai dibattiti sterili per passare alla fase dell'attuazione delle leggi, ogni giorno sempre più urgente.

Dal convegno sono emerse numerose proposte concrete; inserimento nelle commissioni che rilasciano le concessioni edilizie di rappresentanti degli utenti, blocco delle agevolazioni per chi non rispetta le norme previste, punteggi particolari per chi, partecipando a bandi pubblici della legge 457, presenta progetti che includono l'abbattimento delle barriere architettoniche non solo ai piani terreni

**Mille posti letto in meno nell'87**  
Sfrattati oltre sessanta esercizi  
mentre altri due-trecento  
aspettano di subire la stessa sorte

**Via dal centro anche gli alberghi**

L'esodo continua. Dopo le abitazioni, le botteghe artigiane e i commercianti, gli sfrattati nel centro storico colpiscono gli esercizi alberghieri. Più di mille posti letto in meno nel solo 1987. Un'emorragia che non si arresta. Meno posti letto vogliono dire minore capacità di ricezione turistica. I problemi della categoria affrontati alla Provincia in un incontro con gli operatori economici.

MAURIZIO FORTUNA

Gli alberghi a Roma continuano a registrare il tutto esaurito, ma non solo per l'aumento del numero dei turisti, anche per la diminuzione della ricettività alberghiera. Gli sfrattati nel centro storico non risparmiano nessuno. Nel solo 1987 sono stati sfrattati dal centro oltre 60 alberghi, una perdita secca di oltre mille posti letto e di centinaia di posti di lavoro. Pensioni, aziende a conduzione familiare ma anche piccoli e medi esercizi costretti a lasciare spazio ad uffici di rappresentanza e ad altre attività che col turismo non hanno nulla a che fare. Il presidente dell'associazione alberghieri di Roma, Ugo Quaranta e Vito Di Cesare presidente dell'ente provinciale per il turismo, Carella ha lamentato la mancanza di prezzi omogenei per categorie alberghiere, tali da arrivare alla definizione di veri e propri tariffari, indispensabili supporti di una politica di sviluppo. «Oltre i tariffari, uno dei grandi problemi è la classificazione degli esercizi. La Regione Lazio dopo oltre cinque anni dall'entrata in vigore della legge quadro sul turismo, non ha ancora approvato la legge sulla classificazione alberghiera che dovrà finalmente mettere ordine nei

caos delle categorie. Per Di Cesare, Roma deve darsi standard di ricezione adeguati a quelli europei. «Il turismo sta vivendo un vero e proprio boom. Ogni anno si registra un aumento del flusso turistico del 15%, ma così si rischia il collasso. Le strutture ricettive devono essere differenziate. C'è turismo culturale, congressuale, giovanile, di lusso. Non bisogna lasciarsi cogliere impreparati. Con i giovani soprattutto. Oggi arrivano nei campeggi, domani con la famiglia in albergo. Ebbene, a Roma non c'è un campeggio in regola. Sono tutti abusivi si rischia sempre, come l'anno scorso, che la polizia faccia sgomberare tutto. Che aspetta il Comune a regolarizzarli?». Il Comune laita e la Regione pure - dice Ugo Quaranta - la legge sulla classificazione alberghiera per noi è vitale se vogliamo essere competitivi, deve essere il nostro biglietto da visita nel mondo del turismo. Il comitato per le tariffe del settore alberghiero, presieduto da Carella ha inoltre avviato un processo di razionalizzazione delle tariffe, contenendo l'aumento al 4% per quelle massime, e aggregando quelle più basse ai livelli delle esigenze di mercato. Sei milioni di turisti l'anno, più di mille esercizi alberghieri, circa 60.000 posti letto e migliaia di occupati. Un fatturato annuo di miliardi di lire. Un patrimonio immenso che rischia di veder svalutare le sue potenzialità per la mancanza di leggi adeguate e che ha bisogno, invece, di essere presente sui mercati internazionali con razionalità e tempestività.

**La denuncia della Provincia**  
Mancano leggi e regole  
per differenziare le categorie  
Comune e Regione inesistenti



Anche gli alberghi vengono cacciati dal centro storico

**QUANTO COSTANO**

Classe	Stanza singola senza bagno	Stanza singola con bagno	Stanza doppia senza bagno	Stanza doppia con bagno
TRE STELLE	61.000	78.000	85.000	122.000
DUE STELLE	39.000	52.000	59.000	78.000
UNA STELLA	31.000	38.000	40.000	53.000

**QUANTI SONO**

Alberghi	N. esercizi	Camere	Letti
CINQUE STELLE L	8	1.500	2.583
QUATTRO STELLE	66	10.948	19.666
TRE STELLE	165	8.852	15.078
DUE STELLE	219	5.280	8.876
UNA STELLA	429	6.027	8.022
TOTALE GENERALE	887	31.607	54.225

**Provincia**  
Assunzioni  
bloccate dal  
Co.Re.Co

Da ottobre non vedono una lira, e ora rischiano di rimanere definitivamente senza lavoro. Sono i settantaquattro soci della cooperativa «Fauna e ambiente», che dalla fine degli anni Settanta, avendo vinto una serie di appalti-concorso, si occupa del ripopolamento ambientale e del riqualificazione ambientale per conto della Provincia di Roma. I guai per la cooperativa cominciano quando, in vista della scadenza dell'appalto, nel luglio dello scorso anno l'assessore Lovati fa approvare in Consiglio una delibera che prevede, a norma di legge, l'assunzione del servizio direttamente da parte della Provincia, con conseguente passaggio dei settantaquattro lavoratori alle dipendenze dell'assessorato. Sul provvedimento si spaccava l'ormai agonizzante maggioranza di pentapartito la Dc vota contro, mentre i comunisti sono favorevoli. La nuova maggioranza di sinistra si vede rinviata la delibera dal Co.Re.Co, che chiede - senza fornire motivazioni - una nuova discussione. Il provvedimento viene nuovamente approvato dal Consiglio provinciale, ma ancora una volta il Co.Re.Co lo rinvia chiedendo una serie di chiarimenti.

Il problema - hanno sottolineato ieri nel corso di una conferenza stampa Cgil, Cisl, Uil e lo stesso assessore Lovati - non è solo quello di dotare la Provincia di un servizio indispensabile per il riqualificazione ambientale servendosi di strutture e di personale altamente qualificati, ma è anche e forse soprattutto quello di salvaguardare l'occupazione in zone come Valmontone, Tolla, Alimuri, Carpineto, Palombara, dove l'attività della cooperativa è parte essenziale dell'economia locale.

Giovedì i soci di «Fauna e ambiente» saranno in Consiglio provinciale, dalla prossima settimana, insieme con i sindacati, presiederanno il Co.Re.Co in attesa della decisione definitiva. Il timore - Lovati ha detto a chiare lettere - è che il Comitato di controllo possa dimostrarsi troppo sensibile alle pressioni della Dc, sostenitrice della cooperativa quando era in maggioranza e oggi, dall'opposizione, sua principale nemica.

**Colpo di scena al processo del presunto uxoricida**  
Il genitore: «Mi disse che la moglie gli aveva sparato»

**Il metronotte smentito dal padre**

Colpo di scena al processo contro l'ex guardia giurata accusata d'aver ucciso due anni fa la moglie. «Mi disse: è stata lei a sparare» ha testimoniato il padre dell'imputato e un vicino ha confermato contraddicendo la versione dei fatti raccontata in aula dal metronotte poco prima. «Lei si è suicidata, io, disperato, ho cercato di farlo» aveva infatti detto in lacrime l'uomo accusato di uxoricidio.

ANTONIO CIPRIANI

«Non ricordo quando lei ha preso la mia pistola, mi copri gli occhi perché mi aveva graffiato. Poi ho visto un lampo e sentito uno sparo. Lei sono andato vicino, c'era sangue ovunque. Non c'è niente da fare per lei, ho pensato, così ho scelto di uccidermi». In lacrime, con voce spenta, Franco Ferranti, ex guardia giurata della Mondial-

pol, processato per omicidio volontario, ha raccontato davanti ai giudici della terza Corte d'assise la notte del 15 giugno di due anni fa. Ha rivissuto i momenti della lite cominciata intorno alle sette e mezzo di sera, la discussione sul suo lavoro da metronotte, i mormori di Antonia Gentile che, quasi laureata in medicina, voleva che il marito cer-

che per primo è entrato nell'appartamento. «Era sdraiato sul letto, ho preso il suo polso insanguinato, era vivo, ha mormorato è stata lei a sparare. Questo vuol dire che se è vero quanto affermano i periti balistici e cioè che entrambi hanno sparato (lo provano le tracce di bario e antimonio trovate sulle mani dei due coniugi), Antonia Ferranti ha colpito l'ex guardia giurata che, dopo averlo strappato la 357 Magnum dalle mani, ha fatto fuoco uccidendolo. Insomma le due testimonianze avallerebbero la tesi dell'omicidio volontario sostenuta nel rinvio a giudizio dal giudice istruttore Paolo Colella.

La corte ha dunque ascoltato la sorella di Antonia, Carla Gentile. La donna ha ricordato che nel dicembre del 1978 le era arrivata una lettera della sorella. «Mi picchia e minaccia di sodomizzarmi» scriveva Antonia - Se mi dovesse succedere qualcosa di brutto la colpa sarà sua». Erano trascorsi pochi mesi dal matrimonio. Poi poco prima di Natale Antonia Gentile lasciò il marito dopo aver minacciato di denunciare per maltrattamenti.

Il processo proseguirà venerdì 15. Su richiesta dei legali della difesa e di quelli di parte civile l'udienza sarà riservata ai periti. Verranno ascoltati quelli balistici, il colonnello D'Anzani e Ugolini e i medici legali, Umani Ronchi e Marchionni. Il loro compito è di spiegare le penne che, durante l'istruttoria, sono arrivate a conclusioni opposte.

**Truffa alla Regione**  
Rinviato il processo  
per i falsi appalti  
nelle Unità sanitarie

Rinviato ancora il processo contro il funzionario regionale Antonio Marchetello e i suoi complici, accusati di aver truffato diverse aziende che avrebbero pagato tangenti per appalti inesistenti. Uil il presidente della quinta sezione penale del tribunale ha accolto la richiesta dello stesso Marchetello che ha detto di essere stato abbandonato, poco prima dell'udienza dal suo avvocato. Inoltre il funzionario ha anche fatto presente che, viste le sue condizioni di salute, verrà operato domani mattina. Un'altra eccezione era stata presentata dall'avvocato di Francesco Mazzoni, Giannantonio Minghelli essendo l'imputato in isolamento per un altro procedimento penale, non aveva mai potuto incontrare il pm Davide Iori si era invece dichiarato contrario al rinvio.

Riprenderà dunque alla fine di maggio questo processo che vede alla sbarra, oltre a Marchetello e Mazzoni, anche Mario Caldanzano, Carmelo Bianco, Luciano Francalancia, Alessandro Maffei e Fernando Zanchelli, detenuto a Poggioreale per un'altra inchiesta della Procura di Napoli. I sette, in concorso tra di loro, truffarono due imprese di pane, un centro distributivo di carni, estorcendo somme tra i 70 e i 285 milioni per appalti in varie Usl romane. Alle ditte imbrogliate veniva presentato anche un contratto preliminare firmato, falsamente, dall'assessore regionale alla Sanità, il democristiano Violenzio Ziantoni.

**Ostia**  
Pugnala  
la convivente  
Arrestato

«Voleva ammazzarli, mi ha accoltellato anche quattro anni fa». L'accusa della sua convivente, in ospedale, ha inchiodato Gennaro Nappi, 60 anni, di Ostia, che l'altro pomeriggio le aveva inferto una coltellata infuocata in un'udienza di rinvio. Nappi è ora rinchiuso a Regina Coeli il suo arresto è stato confermato dal magistrato che, ieri mattina, lo ha accusato di tentato omicidio.

La convivente, Caterina Boazzelli, di dieci anni più giovane dell'uomo, è stata ricoverata all'ospedale «Grassi» di Ostia. «Già quattro anni fa Gennaro ha tentato di uccidermi - ha detto la donna agli inquirenti che l'hanno interrogata - Non l'ho mai denunciato perché avevo paura di lui».

Nonostante gli accordi le ditte non pagano i salari

**Neanche una lira agli operai torna la tensione a Montalto**

Di nuovo tensione nel cantiere della centrale di Montalto. Due giorni di trattative e mediazioni tra i rappresentanti delle ditte appaltatrici e idegate sindacali non sono serviti a far revocare la decisione comunicata dalle aziende di non pagare alla regolare data del 15 aprile gli stipendi essendo fermi i lavori. Già da ieri pomeriggio gli operai sono in agitazione.

ANTONIO QUATTANNI

Nonostante il formale impegno, dopo le giornate di tensione del marzo scorso, che i due ministri del Lavoro e dell'Industria avevano assunto guardando al salario degli addetti al cantiere, la decisione delle ditte è stata irrevocabile non una lira andrà ai lavoratori. Oggi una loro delegazione si recherà a Roma per sollecitare l'Enel ma già da ieri hanno occupato, e continueranno a occupare, le sedi direzionali e gli uffici dell'Enel, del-

l'Ansaldo e del Ccn all'interno del cantiere. Montalto dunque è ancora lontana da una vera soluzione e l'irrigidimento delle ditte rischia di far precipitare nuovamente una situazione che ormai da mesi sta scontando gravi contraddizioni. Secondo le imprese, sia edili che metalmeccaniche, l'impegno che il governo aveva preso il 30 marzo non è sufficiente. Pertanto tengono di non essere garantite finché non ci sarà una delibera-

zione specifica in merito o un provvedimento amministrativo dell'Enel che garantisca l'indennizzo delle retribuzioni che dovrebbero anticipare l'Enel ha chiaramente mostrato di non volersi assumere impegni ed ha persino disertato insieme all'Ansaldo, il tavolo delle trattative. In sostanza l'Enel e le 112 ditte subappaltatrici vogliono giocare l'ultima carta attuando la minaccia già annunciata, alla vigilia dell'emissione dell'ordinanza di sospensione dei lavori nel comunicato inviato al sindaco di Montalto, in cui avvertivano che avrebbero provveduto alla tutela del mancato guadagno causato dall'eventuale arresto dei lavori. Una condanna ferma a questo atteggiamento è stata espressa dalle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil che hanno un immediato chiesto per oggi un incontro con il governo

Verso la Conferenza programmatica dei Comunisti del Lazio

**CONFERENZA AGRO-ALIMENTARE-INDUSTRIALE REGIONALE**

A - 15 APRILE 1988  
CASA DELLA CULTURA  
VIA CARLO ALBERTO

Mattino  
Il PCI incontra le realtà produttive e i lavoratori dell'agricoltura e dell'industria alimentare

Pomeriggio  
Ore 15,30 apertura dei lavori  
DOMENICO DI RESTA  
Segretario Federazione Latina

Introduce  
FRANCO CERVI  
Responsabile Dipartimento Economico Regionale

Relazione  
BIAGIO MINNUCCI  
Responsabile Agrario Regionale

Presiedono  
MARIO QUATTRUCCI  
Segretario Regionale  
PASQUALINA NAPOLETANO  
Capogruppo regionale Pci Lazio

Ore 19,00 conclusioni  
MARCELLO STEFANINI  
Responsabile della Commissione Agraria Nazionale  
PCI - Comitato Regionale Lazio



Uno skate board e Trastevere diventa... California

Capelli al vento, espressione concentrata e «compresa», ecco un ragazzo che anche a Santa Maria in Trastevere riesce a sentirsi in California. E proprio come i suoi coetanei americani si lancia in spettacolari evoluzioni su quella tavola a rotelle ormai internazionalmente conosciuta come skate board.